Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di Informazione politico - culturale
Settembre 2011/0 - Redazione: via S. Bernardino, 6 - 10141 Torino – tel. 011.3820993 - cell. 334.6222054
Direttore responsabile: Nicola Cassano

Le menti mediocri condannano abitualmente tutto ciò che oltrepassa le loro capacità.

François de La Rochefoucauld

Un paese di m…. !!

di nicola cassano

Che l'Italia sia vista nell'immaginario collettivo come il paese di Bengodi *(pizza, spaghetti e mandolini!)* è un fatto certificato da un marchio d'origine di difficile contraffazione.

La cosa però non sarebbe negativa se il riferimento fosse il solo popolo italiano famoso in tutto il mondo per la sua generosità e la sua ospitalità. Se fosse cioè avulso da tutto ciò che sa di politica e di relazioni conseguenti.

Purtroppo il giudizio cambia e diventa fortemente negativo se quel popolo comprende la classe politica che del popolo stesso esprime l'immagine ufficiale con i suoi pregi e i suoi difetti. Questi ultimi in verità preponderanti rispetto ai primi.

Ecco allora che l'assordante mancanza di valori etico-sociali *(giustizia, correttezza civica, sensibilità sociale, orgoglio di paese e cose simili)* riscontrabili attualmente nella *cd* "classe politica e dintorni" si trasferisce ampliata alla gran massa di *italioti* che, al di là dei soliti mugugni inespressivi e sterili, contribuiscono a ridurre o addirittura a cancellare la credibilità del "sistema Paese". Solo ufficialmente positiva e alle stelle!

…se però in politica estera ci si sottopone ai Sarkozy e ai Cameron, cialtroni per inconfessabili appetiti neo-colonialistici, o agli Obama, in caduta libera nei sondaggi americani pur se insignito di un sorprendente e inatteso Nobel per la Pace *(2009!)*. …o se in politica interna ci si lascia strattonare da un'autorità monetaria europea *(BCE)*, "capi bastone" Francia e Germania, più attenta al *feticcio finanza* più che all'economia reale e alla gente con i suoi diuturni problemi esistenziali. Aggravati dall'incoscienza di una sinistra solo

apparentemente in ansia per le sorti del proprio Paese e dei milioni di lavoratori trascinati in un *flop scioperato* sterile, folcloristico e ipocrita *(6 set 2011)* in cui dominante è stato il rosso delle bandiere e il solito simbolo di *falce e martello*. Assente di lusso il tricolore italiano!

Personaggi sinistri che si definiscono *responsabili* del futuro del Paese *(!?)* bloccato, purtroppo per loro, dalla presenza scomoda del Presidente del Consiglio, impossibile da giubilare nonostante la complicità colpevole di certa magistratura e la disponibilità di qualche taumaturgo d'accatto: il *mortimer* sempreverde Monti, già commissario europeo, o il Profumo d'occasione in astinenza da lavoro dopo il suo licenziamento milionario dall'alta finanza o il Montezemolo, prezzemolo tuttofare dalle rosse Ferrari, ai nuovi treni ad alta velocità *(Ntv)*, ai grigi palazzi dell'industria. *Ultima ratio* le elezioni anticipate!

Ma la manovra addirittura da 54,3 mld è passata al Senato con 165 **sì**, 141 contrari e tre astenuti. Questi ultimi forse in crisi d'identità. E alla Camera con 316 **sì** e 300 contrari. Una vittoria schiacciante che lascia però la rabbia in corpo e getta un'ombra inquietante sulle persistenti contraddizioni che scuotono il mondo dorato della "casta" e dintorni! Che continua a vivere una sindrome egoistica tale da impedirle di vedere e quindi di affrontare i problemi generali del Paese nella sua tragica realtà con piglio deciso e con spirito civico senza tentennamenti.

Ora è evidente che in tutto questo caos economico-finanziario manca un progetto vero per il Paese. Manca cioè la consapevolezza di una politica che deve riportare l'Italia al crocevia delle opportunità domestiche e mondiali. Innanzitutto con la compattezza della maggioranza che appare invece troppo divisa in beghe da cortile sterili e riduttive *(recenti i casi del sindaco di Roma e del presidente della Regione Lazio! Personaggi che devono tutto a Berlusconi, ma che si stanno dimostrando ingrati e traditori!)*. In secondo luogo, con il contributo fattivo dell'opposizione che sembra avere invece il solo obiettivo della caduta di Berlusconi, indipendentemente da quanto sta accadendo sui mercati europei e mondiali. Come dire *muoia Sansone con tutti i Filistei!* Manca cioè l'orgoglio di un Paese che proprio perché in difficoltà dovrebbe raccogliersi *obtorto collo* intorno al Presidente Berlusconi e affrontare le difficoltà con spirito costruttivo! Naturalmente cominciando tutti a rinunciare a ciò che sa di privilegi e di sprechi della politica politicante! E magari chiedendosi come mai le nostre aziende crescono all'estero, mentre in Italia chiudono. O perché si continua a far distinzione tra un "centro destra" immorale e un PD affollato di troppi compagni "birichini" che sbagliano.

Una miopia strabica solo parzialmente addebitabile alle sollecitazioni pressanti *(quanto lecite non si sa!)* di un'Europa ossessionata da pareggi di bilancio e fallimenti *(default)* di Stati.

Una miopia colpevole che non esclude nessun membro del Parlamento e le stesse figure istituzionali. Primi fra tutti il presidente Napolitano e i membri della Corte Costituzionale! Il primo, approdo e riferimento dei valori costituzionali e morali del Paese oggi enunciati con troppa frequenza e pedissequa noia! I secondi, massimo organo decisionale sulla legittimità delle leggi ordinarie dello Stato, delle Regioni e di tutti gli atti aventi forza di legge.

Per queste figure si è fatta un'eccezione! Nessuna partecipazione al sacrificio nazionale: **239 mila euro** annui al Presidente Napolitano, **512 mila** al Presidente della Consulta, **427 mila** ai giudici membri!

Ma non basta! La stessa eliminazione delle province e il dimezzamento del numero dei parlamentari, affidati a leggi costituzionali di incerta e lontana applicazione, si tingono di bagliori sinistri e lampedusiani, ravvisando nelle pieghe fluttuanti della legge ambigui riferimenti a non meglio precisate *aree vaste* o *province regionali* che renderebbero vane le battaglie fin qui intraprese. Lo stesso dicasi del taglio dei parlamentari!

Non basta il consenso della BCE! Forse la casta non ha capito o finge di non capire quanto antistorici e in odore di incostituzionalità siano le retribuzioni istituzionali e i vitalizi di senatori e onorevoli. Questi ultimi a

carico del bilancio per oltre 204 mila euro. Che aggiunti ai vitalizi dei consiglieri regionali e al dimezzamento delle loro retribuzioni *(in Piemonte si risparmierebbero ogni anno ben 12 milioni di euro!)* potrebbero costituire un contributo sostanziale all'applicazione della manovra. Senza attingere ad una ingiusta e illogica riforma delle pensioni già strattonate a suo tempo da un certo Dini, all'epoca già titolare di una pensione-baby di 12 milioni di lire e oggi "padrone" di ben 40 mila euro mensili! Esempio non unico nel Parlamento italiano.

Un pantano di fatti miserevoli che esprimono l'incapacità di questi piccoli uomini a volare alto per il bene del Paese. Che può salvarsi, secondo questi personaggi miserrimi, solo con l'uscita dall'agone politico di Berlusconi. A cui si promette la fine dell'accanimento politico-giudiziario. Una promessa irricevibile perché manca una legge specifica dello Stato e perché proveniente da personaggi squalificati dell'opposizione e da ex alleati: *rutelli, bocchino, buttiglione, gentiloni, pisanu, scalfari*. Quest'ultimo adombrando tra le righe un piazzale Loreto di fascistoide memoria *(il Giornale – 11 set 2011)*.

Esempi deprimenti e immorali per il cittadino onesto! Che gradualmente sta trasformandosi in soggetto pensante, arrabbiato e pronto a ribellarsi. Finalmente!

Basta affacciarsi su internet e dintorni. Una spia che dovrebbe sensibilizzare questi politici politicanti *(tranne le debite eccezioni!)* senza cultura sociale e senza memoria storica. Perché le rivoluzioni nascono ciclicamente per soprusi economici, per corruzioni e ingiustizie diffuse. Così è stato per la rivoluzione francese *(da cui nacquero i "comitati di salute pubblica!")* e per la rivoluzione americana; per quella cambogiana *(Pol Pot!)* e per quella rumena!

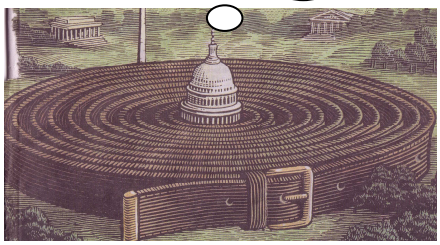
Ora tutte le rivoluzioni sono da condannare e quella di Pol Pot più di tutte, perché sanguinaria e fuori dai nostri valori occidentali. Ma la rivoluzione è cambiamento e può avvenire in qualsiasi momento.

Gradualmente se la classe dominante *(casta e dintorni!)* è illuminata e disponibile a dividere con il popolo sacrifici e limitazioni; può essere improvvisa e diventare violenta se viene meno quel patto di reciproco rispetto. Che nella situazione sociale attuale manca in Italia.

Una via intermedia e affatto violenta per il rinnovo del patto sociale tra classe dominante e la totalità dei cittadini-sudditi potrebbe realizzarsi imponendo ai parlamentari un *conclave laico* da organizzare all'interno del Parlamento circondato da una ideale palizzata e senza alcun contatto con l'esterno. E lì costringere la "casta" a legiferare contro privilegi, vitalizi, doppi e tripli incarichi, macchine blu e facezie del genere. Indire nuove elezioni ed escludere loro stessi dalla successiva competizione elettorale. In una parola costringerli a un *"ritorno alle origini"*.

Un suicidio politico necessario di chi ha vissuto per quarant'anni di sola politica politicante e ha portato il Paese al disastro. Un suicidio che potrebbe configurarsi come il motivo fondante del rinnovamento effettivo del Paese e la punizione indolore dei responsabili di tale sfacelo.

Una proposta apparentemente improponibile, ma che dovrebbe far pensare.



Torino, 15 settembre 2011

Nota. *Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".*